

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il senatore Busoni osserva che la messa in votazione del passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 508 — in sede referente — non fu, a suo parere, conforme al disposto del Regolamento ed alla prassi, in quanto soltanto l'eventuale richiesta di non passaggio agli articoli dev'essere posta in votazione. Prega pertanto — affinché la procedura seguita per il disegno di legge citato non costituisca precedente — che il suo rilievo sia messo a verbale e ne sia dato cenno nella relazione, dandosi inoltre atto che la votazione in argomento dette per risultato nove voti favorevoli e nove contrari.

Il Presidente dà atto al senatore Busoni della sua dichiarazione, pur osservando che, quando egli stesso interpellò la Commissione circa il passaggio all'esame degli articoli, nessuno fece, prima della votazione, obiezioni procedurali, e rileva inoltre che la parità di voti cui ha accennato il senatore Busoni non avrebbe consentito l'approvazione degli articoli del disegno di legge.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 4^a Commissione (Difesa) il disegno di legge d'iniziativa del deputato Durand de la Penne: « Riordinamento di alcuni servizi e adattamento degli or-

ganici del personale direttivo amministrativo del Ministero della difesa » (536). Riferisce il senatore Donati, che, dopo aver illustrato le finalità del disegno di legge, esprime alcune perplessità sulle norme contenute nel medesimo.

Prendono successivamente la parola i senatori Busoni, Pessi, Cerabona e Montagnana, che formulano obiezioni nei riguardi del provvedimento, e i senatori Schiavone, Giraudò e Zotta, pienamente favorevoli al provvedimento stesso. Parla infine il Sottosegretario Caiati, che risponde alle osservazioni formulate dai precedenti oratori.

Il senatore Sansone, uditi i chiarimenti del Sottosegretario, dichiara di essere favorevole al disegno di legge, ma con un emendamento per cui non vengano ridotti i posti nei gradi iniziali delle carriere di cui trattasi.

Il senatore Donati osserva che in tal modo non verrebbero eliminate le difficoltà di carriera che attualmente sono la causa dell'insufficiente afflusso ai concorsi banditi dall'Amministrazione. Quindi dichiara che i chiarimenti forniti dal Sottosegretario Caiati e dai senatori Zotta e Schiavone hanno fugato le perplessità da lui in un primo tempo manifestate sul disegno di legge, al quale pertanto si dichiara favorevole.

Infine la Commissione autorizza il senatore Donati, del quale approva le conclusioni, a comunicare oralmente il parere favorevole alla 4^a Commissione.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Colitto: « Modifica dell'articolo 2 del decre-

to del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678 » (528), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, relatore, illustra il disegno di legge stesso, inteso a colmare una lacuna della legge citata nel titolo, la quale dispone che l'Amministrazione non può richiedere al privato atti o certificati concernenti i requisiti della cittadinanza, buona condotta e assenza di precedenti penali, che l'Amministrazione stessa deve accertare, o concernenti fatti e circostanze che risultino attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione, o che essa stessa sia tenuta a certificare. Il disegno di legge, per evitare che il cittadino, in casi in cui abbia necessità di ottenere in breve tempo il provvedimento richiesto, sia danneggiato da ritardi nella raccolta d'ufficio della documentazione, dispone che i privati possano esibire essi stessi i documenti necessari.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Busoni e Cerabona il disegno di legge è approvato.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede referente, la Commissione riprende e conclude l'esame del disegno di legge: « Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (531), già approvato dalla Camera dei deputati.

All'ampio dibattito partecipano il Presidente Magliano, il relatore senatore Salari, i senatori Picchiotti, Zoli, Cemmi, Capalozza, Gramegna, De Nicola, Monni, Nencioni, Pelizzo, Tessitori, Massari e Cornaggia Medici, e il Sottosegretario di Stato Spallino.

Respinti numerosi emendamenti presentati dai senatori Picchiotti, Capalozza, Palermo e Gramegna, si approvano senza modificazioni i primi due commi dell'articolo 2.

Sull'ultimo comma dell'articolo 2, prende la parola il senatore De Nicola il quale di-

chiara che, in materia di indulto, può essere riconosciuto, a suo avviso, un potere autonomo del Presidente della Repubblica, in quanto — a differenza di ciò che avviene per la amnistia — in questo caso il provvedimento di clemenza incide non sul reato ma sull'esecuzione della pena. L'oratore suggerisce tuttavia una formula più corretta di quella approvata dalla Camera dei deputati.

Dopo un'ampia discussione, respinto un emendamento soppressivo dell'intero comma presentato dal senatore Picchiotti, la Commissione approva il seguente nuovo testo dell'ultimo comma dell'articolo 2 proposto dal senatore De Nicola: « Per i reati preveduti dal codice penale negli articoli 278, 416, 519, 520, 521, 575, 628, 629 e 630, nonchè negli articoli da 531 a 536 e nell'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75, è in facoltà del Presidente della Repubblica concedere l'indulto ».

Senza modificazioni sono poi approvati gli articoli 3 e 4.

L'articolo 5 è approvato con due emendamenti al n. 3, di carattere estensivo, proposti rispettivamente dai senatori Massari e Monni.

Con un altro emendamento di carattere estensivo, proposto dal senatore Capalozza, è approvato l'articolo 6.

All'articolo 7 è poi approvato un secondo emendamento del senatore Capalozza, per il quale l'esclusione dell'amnistia a causa delle condizioni soggettive previste nella lettera a), non si applica per i reati politici contemplati dalle lettere a) e b) dell'articolo 1.

Senza modificazioni sono successivamente approvati gli articoli da 8 a 13.

Sull'articolo 14, riguardante il termine di efficacia dei benefici, prende la parola il senatore De Nicola, il quale ricorda ed illustra nuovamente il principio direttivo, approvato dalla Commissione in una precedente seduta, secondo il quale qualora più proposte di amnistia e indulto abbiano formato oggetto di un'unica discussione e vengano infine trasfuse in un unico disegno di legge, la data da prendere in considerazione, ai fini del limite contenuto nel secondo comma dell'articolo 79

della Costituzione (epoca alla quale debbono risalire i reati perchè ad essi possano applicarsi i due provvedimenti di clemenza), è quella della presentazione della prima proposta. Tale criterio non va seguito, evidentemente, qualora il disegno di legge approvato sia del tutto autonomo rispetto a proposte precedentemente avanzate.

In applicazione di tale principio la maggioranza della Commissione conferma il termine del 3 ottobre 1958, data di presentazione alla Camera dei deputati della proposta di legge degli onorevoli Pertini ed altri.

L'articolo 14 è pertanto approvato senza modificazioni; e così pure l'articolo 15, ultimo del disegno di legge.

La Commissione dà infine mandato di fiducia al senatore Salari per la presentazione all'Assemblea della relazione che conterrà un'ampia illustrazione delle decisioni adottate dalla Commissione.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Vice Presidente CORNAGGIA MEDICI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Durand de la Penne: « Riordinamento di alcuni servizi e adattamento degli organici del personale direttivo amministrativo del Ministero della difesa », (536) già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Jannuzzi, illustra il provvedimento, che riordina gli organici del personale direttivo amministrativo del Ministero della difesa, adeguando gli uffici e il numero dei funzionari alle aumentate e sempre crescenti attività del Ministero stesso, specialmente nel delicato settore delle pensioni e dei servizi; conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Intervengono, quindi, nel dibattito il Presidente, i senatori Palermo, Donati, Angelilli e Piasenti, che concordano con le conclusioni espresse dal relatore.

Dopo che il Sottosegretario Caiati ha risposto ai vari oratori, sono approvati gli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lauro Achille ed altri: « Nuovo inquadramento economico dei sottufficiali delle Forze Armate e dei Corpi di polizia », (525) già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Jannuzzi, sottolinea i criteri di equità e di funzionalità a cui si ispira il provvedimento, che — compiendo un atto di irrefutabile giustizia — equipara il trattamento economico dei sottufficiali al trattamento dei dipendenti delle altre Amministrazioni dello Stato nella posizione corrispondente; sottolinea che la proposta è partita da 58 deputati di tutti i settori politici, ha avuto la piena adesione del Governo ed è stata già approvata dalla Camera dei deputati.

Il senatore Jannuzzi, proponendo l'approvazione del disegno di legge, ha invitato la Commissione a rivolgere un saluto riconoscente a tutti i sottufficiali d'Italia che, a fianco degli ufficiali, costituiscono il presidio intangibile della integrità della Patria.

Prendono, quindi, la parola i senatori Palermo e Angelilli, che esprimono il voto favorevole delle loro parti politiche al provvedimento; e il Sottosegretario, onorevole Caiati, che, riconfermando l'adesione del Governo, si associa al pensiero rivolto dalla Commissione alla benemerita categoria dei sottufficiali. Interviene, quindi, il Presidente, rivolgendo, anch'egli, una parola di plauso ai sottufficiali d'Italia.

A conclusione della discussione, sono approvati gli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In sede consultiva, il senatore Trabucchi illustra il disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537), già approvato dalla Camera dei deputati, mettendo in particolare rilievo il problema delle spese differite che il provvedimento comporta. Dopo interventi del Presidente Bertone e dei senatori Giacometti, Roda e Minio, la Commissione decide di rinviare l'esame del disegno di legge per poter approfondire i problemi ad esso connessi.

In sede deliberante, si riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, numero 1, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata » (6). Il Sottosegretario Piola fornisce i chiarimenti richiesti dalla Commissione nella precedente discussione e si dichiara, a nome del Governo, favorevole alla approvazione del provvedimento in esame. Il relatore Trabucchi propone una nuova formulazione dell'articolo unico; dopo interventi del Presidente, dei senatori Bosco, Oliva e Bertoli, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato nel nuovo testo proposto dal relatore.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge: « Agevolazioni per il servizio dei "piccoli prestiti E.N.P.A.S." » (405). Il relatore Braccesi chiarisce alcuni dubbi che erano stati sollevati durante la precedente discussione e propone un nuovo testo dello articolo 3 del provvedimento. Il Sottosegretario De Giovine sottolinea in particolare che il Governo ha insistito perchè i prestiti concessi siano limitati ad una sola mensilità e a solo 4 settimane (sia per agevolare il maggiore numero di associati, sia per evitare eccessivi indebitamenti). Dopo interventi del

Presidente Bertone, dei senatori Giacometti, Valmarana, Bertoli, Cenini, Franza, Ruggeri e Parri, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato nel nuovo testo proposto dal relatore.

Ripresa la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelini Cesare: « Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni ai dipendenti degli Enti locali » (174), il relatore Trabucchi riferisce favorevolmente sul nuovo testo proposto dal senatore Angelini Cesare. Dopo interventi del Presidente e del Sottosegretario Piola, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta per dar modo al rappresentante del Governo di procurarsi maggiori elementi di giudizio.

Il senatore Cenini riferisce poi favorevolmente sui seguenti disegni di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1958, n. 1081, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 » (382); « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1959, n. 40, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 » (423); e « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1959, n. 41, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1958-1959 » (424). I senatori Giacometti, Ruggeri e Bertoli si dichiarano, a nome dell'opposizione, contrari all'approvazione dei tre provvedimenti. Dopo interventi del Sottosegretario Piola i provvedimenti, messi ai voti, vengono approvati.

Sul disegno di legge: « Istituzione del capitolo "Fondo scorta" per il personale del

Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (466), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce poi favorevolmente il senatore Bergamasco illustrando la portata del provvedimento. Dopo una breve discussione cui partecipano il Presidente Bertone e il senatore Trabucchi, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato senza modificazioni.

Infine sul disegno di legge: « Integrazione del Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato » (513), già approvato dalla Camera dei deputati riferisce favorevolmente il relatore Braccesi, proponendo una modifica del testo governativo. Dopo interventi del Presidente Bertone e del Sottosegretario Piola, la Commissione approva il provvedimento nel testo proposto dal relatore.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Medici.

In sede referente, prosegue l'esame del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129). Il Presidente dà anzitutto lettura dei pareri della Commissione 7^a (Lavori pubblici) e della Giunta consultiva per il Mezzogiorno, entrambi favorevoli, seppure con talune osservazioni marginali.

La Commissione passa quindi alla discussione degli articoli iniziando l'esame, secondo quanto fu stabilito nella precedente seduta, dal Titolo II.

Sull'articolo 27, che prevede sussidi alle scuole materne, si svolge un'ampia discussione. Il senatore Donini prospetta l'opportunità di limitare la destinazione dei contributi alle scuole gestite da enti pubblici escludendo quelle private.

Alle osservazioni del senatore Donini si associa il senatore Caleffi, mentre i senatori Russo, Bellisario, Caroli, Tirabassi e Zaccari sottolineano il grande apporto che in tale settore hanno dato le scuole private. Il Presidente, d'altro canto, precisa che a norma della Costituzione non si tratta qui di scuola d'ob-

bligato e concorda sull'opportunità di dare sussidi alle scuole di fatto esistenti e funzionanti. Il senatore Donini osserva che, a norma della legge vigente, i Comuni hanno l'obbligo di istituire le scuole materne; i sussidi previsti dall'articolo dovrebbero appunto servire a porre i Comuni stessi nella condizione di adempiere a tale obbligo di legge. Il senatore Venditti, dopo aver rivendicato il diritto fondamentale dello Stato alla istruzione, sottolinea soprattutto l'esigenza di un'equa distribuzione dei contributi che tenga conto anche dell'intervento, nello stesso settore, del Ministero dell'interno.

Il senatore Marchisio chiede al Ministro dati sull'attuale situazione degli asili infantili per poter formulare un più fondato giudizio sull'adeguatezza del contributo previsto nell'articolo 27. Infine, dopo brevi parole del senatore Macaggi, il quale, pur riconoscendo l'opera di enti privati, raccomanda si profitti dell'occasione offerta dal piano decennale per dare maggiore incremento alla scuola di Stato anche in questo settore, il Presidente rinvia alla prossima seduta la votazione dell'articolo invitando i senatori che intendano farlo a presentare gli eventuali emendamenti.

Dopo breve discussione sugli articoli 28, 29 e 30, anche la votazione sui detti articoli è rinviata alla prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Ministro dei lavori pubblici Togni.

In sede deliberante, sul disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il Presidente, sottolineando l'importanza del provvedimento e l'urgenza di giungere alla sollecita approvazione di esso. Dopo ampio dibattito, al quale partecipano il Ministro Togni, i senatori Restagno, Buizza,

Luca De Luca, Genco, Focaccia e il Presidente, relatore, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione del provvedimento, in adesione alla richiesta di proroga per l'estensione del parere di competenza, formulata — ai sensi dell'articolo 31, secondo comma, del Regolamento — dalla Commissione finanze e tesoro.

Ad altra seduta è altresì rinviata la discussione dei tre disegni di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « Istituzione dell'Albo nazionale dei collaudatori dei lavori pubblici » (454), « Modifica dell'articolo 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale » (472) e « Modifica dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali » (473), su richiesta del primo proponente.

Infine, dopo interventi del relatore Domenico Romano, del senatore Luca De Luca, del Presidente e del Ministro Togni, il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Norme integrative della legge 26 novembre 1955, n. 1177, sui provvedimenti straordinari per la Calabria » (152), è rinviato ad altra seduta, al fine di permettere al proponente di fornire alla Commissione ulteriori elementi di giudizio sul provvedimento.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Angela Gotti.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori » (515), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo che il Presidente ha dato lettura del parere favorevole della 8^a Commissione, prendono la parola i senatori Bitossi e De Bosio.

Il senatore Bitossi — pur esprimendo le riserve della sua parte politica sul metodo della delega legislativa al Governo, che in questa occasione viene adottato — si dichiara tuttavia favorevole alla sollecita approvazione del disegno di legge, che, nonostante le sue imperfezioni, tende a portare ordine in una situazione delicata e preoccupante.

Il senatore De Bosio, in un ampio intervento, prende in esame gli aspetti più importanti del disegno di legge. Innanzi tutto l'oratore si dichiara convinto della legittimità costituzionale del provvedimento: la legge di attuazione dell'articolo 39 della Costituzione non è stata finora emanata, nè è prevedibile che lo sia in epoca prossima, per le grandi difficoltà obiettive, inerenti soprattutto all'accertamento della rappresentatività dei sindacati. Ma anche quando l'articolo 39 sarà divenuto operante, non cesserà, ad avviso del senatore De Bosio, il potere del Parlamento d'intervenire nel campo dei rapporti di lavoro. Oggi, comunque, non essendo possibile l'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 39 da parte dei sindacati, l'intervento del legislatore è doveroso e necessario, per l'applicazione di altri precetti costituzionali, e precisamente di quelli relativi all'equo trattamento dei lavoratori, contenuti nell'articolo 36.

Passando ad occuparsi di singole disposizioni del disegno di legge in esame, il senatore De Bosio sostiene l'opportunità della delega legislativa, senza la quale il Parlamento sarebbe tenuto, per legiferare direttamente, ad esaminare e raffrontare varie migliaia di contratti collettivi nazionali e provinciali. Eventualmente, a giudizio dell'oratore, si potrebbe esaminare la possibilità di affiancare il Governo con una Commissione consultiva composta di parlamentari o di sindacalisti.

Il senatore De Bosio auspica la fissazione di un termine di tempo per il deposito dei contratti da parte delle associazioni sindacali, deposito previsto all'articolo 3. L'oratore critica poi la disposizione dell'articolo 8, per la quale è stabilita la penalità dell'ammenda in caso d'inosservanza delle leggi delegate: a suo avviso, sarebbe più op-

portuno parlare di multa, e cioè comminare sanzioni solo in caso di violazione dolosa. Infine il senatore De Bosio chiede che sia ripristinata, all'articolo 9, la disposizione contenuta nell'originario progetto ministeriale, concernente la previa diffida da parte dell'Ispettorato del lavoro agli inadempienti.

Agli oratori intervenuti replica, dando chiarimenti, il Presidente relatore, il quale viene infine autorizzato a presentare la relazione, favorevole all'approvazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione prosegue e conclude anche l'esame del disegno di legge: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari » (506), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Gelmini dichiara che la sua parte politica non presenterà una relazione di minoranza, ma si riserva di proporre emendamenti durante la discussione in Assemblea. E dopo un intervento del senatore De Bosio a favore del disegno di legge, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Sibille per la presentazione della relazione, favorevole all'approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Venerdì 5 giugno 1959, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli

stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Facoltà al Ministro per le partecipazioni statali di autorizzare l'I.R.I. a rilevare le attività patrimoniali della Società per azioni Cantieri navali di Taranto (338) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ANGELINI Cesare. — Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni a dipendenti degli Enti locali (174).

3. Modifica della legge 11 aprile 1955, n. 288, relativa all'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio (436) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. MENGHI. — Regime tributario per le Associazioni agrarie di mutua assicurazione e loro federazioni (15).

2. CAPALOZZA e RUGGERI. — Retrocessione al comune di Fano della Villa San Martino e terreni annessi venduti all'ex G.I.L. (80).

3. Autorizzazione al Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma ad alienare per trattativa privata alla Provincia romana dell'Ordine dei Carmelitani della antica osservanza un'area di sua proprietà (253).

4. Misura della tassa erariale da applicarsi ai trasporti merci con resa accelerata che si effettuano in servizio cumulativo interno tra le ferrovie dello Stato e le aziende concessionarie di ferrovie (358) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Modificazioni all'articolo 18 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla co-

stituzione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie (479) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. JANNUZZI. — Proroga delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1199, relativo alla riduzione dell'imposta e dei canoni per il consumo della energia elettrica nell'Italia meridionale e nelle Isole (125).

7. Assegnazione all'Azienda autonoma di cura di Castrocaro, per la durata di anni dieci, di un contributo di lire 2 milioni e 500 mila annui (324) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati DE VITA ed altri. — Modifiche alla legge 5 gennaio 1957, n. 33, sull'ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (507) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi una anticipazione di lire 40 miliardi sui fondi dei conti correnti postali (514) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 22.